

NOTE AL PROGRAMMA di Giuseppe Ramires

Il concerto di questa sera è quasi monografico. Eccezion fatta per i tre temi di Ennio Morricone, posti in apertura, e per i due movimenti dal *Concerto per bandoneon* di Roberto Di Marino, di cui diremo qualcosa dopo, la serata è dedicata alle musiche di Astor Piazzolla, il compositore argentino, che ha riformato il tango, conquistando con le sue melodie una popolarità che ha pochi precedenti. Tra i brani in programma figurano composizioni celeberrime, come *Libertango*, *Oblivion*, *Milonga del Angel* e *Adiós Nonino*, che sono entrate nel cuore del grande pubblico anche per il loro impiego in alcune pubblicità o nel cinema. Le struggenti note di *Oblivion*, per esempio, vennero utilizzate - quasi come una colonna sonora - dal regista Marco Tullio Giordana per il suo capolavoro *La meglio gioventù* (2003), anche se non tutti sanno che Piazzolla compose questa musica per il film *Enrico IV*, diretto da Marco Bellocchio nel 1984 con Marcello Mastroianni e Claudia Cardinale. Roberto Di Marino è un compositore e arrangiatore italiano (Trento 1965), vincitore di vari concorsi, tra cui l'importante "Diapason d'argento". Il *Concerto per bandoneon e orchestra d'archi*, del quale ascolteremo il secondo e il terzo movimento, fu eseguito per la prima volta il 29 aprile 2013, nella Chiesa di San Giovanni a Lucca, con Cesare Chiacchiaretta al bandoneon solista.

I PROSSIMI CONCERTI

GIOVEDÌ 8 NOVEMBRE 2018 ORE 16,15

Sala G. Sinopoli Teatro V. Emanuele

Ciclo "Musica e Filosofia"

Il suono dell'Istante: Friedrich Nietzsche e la musica

CLAUDIA CARISTI *soprano*

CESARE NATOLI *pianoforte*

Musiche di Friedrich Nietzsche

SABATO 10 NOVEMBRE 2018 ORE 18

Auditorium Palacultura

Aspettando il 2020: "Progetto Beethoven"

VALENTINA LISITZA

pianoforte

Musiche di Beethoven, Ciaikovskij, Ravel, Mussorgsky

SABATO 17 NOVEMBRE 2018 ORE 18

Auditorium Palacultura

FEDERICO COLLI

pianoforte

Musiche di Scarlatti, Beethoven, Mussorgsky

Sito web: www.bellinimessina.it

Facebook: Associazione Musicale Vincenzo Bellini

Ufficio stampa: Roberta Cortese



Associazione Musicale

VINCENZO BELLINI

MESSINA

ente morale

62^a Stagione Concertistica 2018 - 2019

Sabato 27 Ottobre 2018 - ore 18,00

Auditorium Palacultura

"Antonello"

da Roma a Buenos Aires

PIETROD...ARCHI ENSEMBLE

MARIO STEFANO PIETRODARCHI

fisarmonica e bandoneon

QUINTETTO D'ARCHI

ROYAL ACADEMY DI LONDRA

André Gaio Pereria *violino*

Charlie Brookes *violino*

Dominika Rembowska *viola*

Annabelle Oomens *violoncello*

Harry Atkinson *contrabbasso*



GLI ARTISTI

Scattano strane magie, quando suona il **PIETROD...ARCHI** Ensemble. Sfrigorano cortocircuiti temporali (passato contro presente; il futuro appena svoltato l'angolo). Partono subitanei illusionismi sonori. Ci sentiamo risucchiati nel gorgo sonoro. In che macchina del tempo siamo entrati? Davanti a tutti, il vulcanico e tentacolare Mario Stefano Pietrodarchi, fisarmonica e bandoneon quasi inevitabili prolunghe del suo corpo, che ordina, obbedisce, reagisce, dialoga. Attorno a lui, il Quintetto della Royal Academy di Londra. L'ascoltatore potrà verificarlo fin dalle prime note: qualcosa sta accadendo ora, eppure avverti un profumo di storia, sentore di tradizione, e pure intuisce profezie di un domani immediato: ci troviamo alternativamente proiettati in un "qui-e-ora" e in un "altrove". In bilico fra l'umile realtà fonica - innamorata, sovraneamente cantabile, carnale e terrestre - proveniente dallo strumento a mantice, e la nobile astrazione - carica di tradizione, vellutata, sognante, immateriale - realizzata dai cinque archi. (È superfluo specificare come i ruoli possano essere invertiti e/o mescolati a piacere). Il progetto sonoro PIETROD...ARCHI Ensemble è innovazione e temerarietà. Temerarietà perché l'ascoltatore intravede scorci di natura visionaria, assaggia come in sogno pezzi di un al di là non immaginato, qualcosa di scattante, attuale, teso, aurorale. Poi avverti subito una forte volontà di teatralizzazione, connaturata alla prepotente musicalità di Pietrodarchi (come ben conosce chiunque lo abbia visto almeno una volta in azione): la sua vitalità è incontenibile e appare quasi travolta da un'unica ondata spumeggiante di felicità. C'è un sano desiderio di partecipazione all'intera sostanza dell'essere, una necessità interiore, germinante, sorgiva, da cui tutto prende vita. C'è la volontà di lasciarsi invadere dalla realtà. Cantare il mondo per custodirlo, per dargli rilievo, per ricordarlo. Ma c'è anche dell'altro: è presente una forza misteriosa eppur evidente, un'intensità biologica e sentimentale che affiora in continuazione; c'è la tranquilla certezza di chi abbia vissuto, sofferto, assimilato in profondità quelle pagine che sta suonando per noi. Trovi una tensione debordante, che pare dribblare definitivamente ogni minimalismo, ogni restrizione formale, che agisce fuori da ogni parsimonia e risparmio.

PIETROD...ARCHI Ensemble afferma una sostenutezza inclusiva potente, affamata di vita. Un tono muscolare deciso. Una tenuta di fiato che non molla. Si verifica lo slittamento dall'ora al per sempre. Il progetto desidera mostrare la carica di esperienza (umana: di bellezza, di emozioni, ragioni, ordine, geometria, rispondenze, immaginazione) che le musiche scelte dal gruppo contengono nel loro nocciolo più segreto. Mario Stefano Pietrodarchi è esperto di musica perché è esperto di sé. Ciò significa, in primis, mettere in crisi luoghi comuni e impalcature che acriticamente si accettano. La fisarmonica è uno strumento popolare? Lui la rende strumento di incantesimi, di distanze e di sanguinosi corpo a corpo, giardino di fiori di cuoni splendidi e profumatissimi. Nell'immaginario collettivo, bandoneon significa *solo* tango? Pietrodarchi scova altre rarità, dissotterra antiche e diverse radici, reinventa per il suo fedele strumento ad anca una pronuncia di primo grado, modellata su primari impulsi organici.

Mario Stefano Pietrodarchi è "abbastanza uomo": vuole dire qualcosa di personale e di nuovo. Ha riscosso successi in giro per il mondo, al fianco di Orchestre quali Sinfonica Abruzzese, Filarmonica Marchigiana, Armenian State Chamber Orchestra, Orchestra Slesiana (Polonia), Bielorrussian State Chamber Orchestra, e altre ancora. Adesso sta realizzando un sogno ancora più ambizioso: lavorare stabilmente con una piccola orchestra d'archi e pianoforte, numericamente ridotta ma potenzialmente completa, per inventare, divertirsi, procurarsi godimento. Una strada vergine, una via non ancora tentata, un repertorio fresco d'inchostro; rileggere in chiave moderna, piacevole, inaudita, i frammenti di verità presenti nella musica popolare italiana, nel ricco patrimonio dimenticato delle differenti realtà territoriali del nostro paese. La musica è sempre frutto di un incontro. Non è mai un testo fissato una volta per sempre, un progetto, un'idea nata a tavolino. È un avvenimento che introduce al continuo rinnovarsi della vita. Raccoglie la realtà. Entra in rapporto con l'altra persona, in una direzione tendenzialmente infinita, che ha un punto di fuga misterioso dentro. Assomiglia a un rapimento, invece è frutto di una disposizione assoluta all'ascolto. È questa la portata della sfida lanciata da Mario Stefano Pietrodarchi, i membri del quintetto, i compositori coinvolti, sono disposti a lasciarsi attraversare da quel fiume di vita che scorre fuori dalle nostre quattro mura. Anche noi ascoltatori accetteremo una simile sfida?

PROGRAMMA

ENNIO MORRICONE
(1928)
Three Themes

ASTOR PIAZZOLLA
(1921-1992)
Oblivion
(1982)

ASTOR PIAZZOLLA
Adiós Nonino
(1959)

ASTOR PIAZZOLLA
Milonga del Ángel
(1965)

ASTOR PIAZZOLLA
Le Grand Tango
(1982)

ROBERTO DI MARINO
(1956)
Concerto per bandoneon e orchestra d'archi
2. *Adagio*
3. *Presto*

ASTOR PIAZZOLLA
Violentango
(1973)

ASTOR PIAZZOLLA
Libertango
(1973)